

AGRICOLTURA

IL BALZELLO DEI CONSORZI

COMMISSIONE TRIBUTARIA

Violato il principio di proporzionalità
«Non si ferma un mezzo da migliaia di euro
per un tributo di appena 100-150»

I giudici «liberano» i trattori degli agricoltori

Il presidente Cezzi: «Ora è la Regione che deve intervenire»

● Nuove sospensioni dei fermi amministrativi di beni mobili notificati dalla società di riscossione Soget per conto del consorzio di bonifica Ugento Li Foggia. La Commissione tributaria provinciale di Lecce continua ad accogliere le eccezioni di diritto e di merito dell'avvocato **Maurizio Villani** per conto degli associati a Confagricoltura Lecce, avverso i preavvisi di fermo delle autovetture.

In sostanza, i giudici tributari ritengono non rispettato il principio di proporzionalità, perché non si può disporre un fermo amministrativo su mezzi del valore di migliaia e migliaia di euro per un tributo di appena 100-150 euro. «Più volte - dice **Maurizio Cezzi**, presidente di Confagricoltura Lecce - abbiamo sollecitato una soluzione nell'interesse degli agricoltori, sospendendo le richieste di pagamento dei tributi avanzate da parte dei consorzi di bonifica. Non si possono vessare ulteriormente gli imprenditori agricoli, già fortemente penalizzati dalla diffusione della xylella. Attendiamo ancora i provvedimenti per far sospendere le richieste di pagamento, così come ci fu promesso dagli enti preposti».

In ossequio al «principio di proporzionalità», i preavvisi di iscrizione di fermo amministrativo di beni mobili emessi dalla concessionaria Soget di Pescara (società di riscossione per conto dei consorzi) possono essere contestati per illegittimità per vizi propri e possono essere impugnati, entro 60 giorni dalla notifica, alla commissione tributaria provinciale. Va ricordato che le commissioni tributarie hanno dichiarato nullo il fermo amministrativo sui veicoli se il debito esattoriale è esiguo nonché sproporzionato rispetto al valore del bene sottoposto a misura cautelare, in virtù dello Statuto dei contribuenti. Per giunta, «il fermo amministrativo su trattori e mezzi agricoli inciderebbe su valori di natura costituzionale, quali la libertà di movimento e l'attività lavorativa». Per gli agricoltori sono strumenti di lavoro.

Ad esempio, spiega Cezzi, «fermare un trattore del valore di 20mila euro per il recupero



di cento euro dà la dimensione di tale sproporzione. L'agricoltore si vede costretto a pagare perché un ricorso alla Commissione tributaria gli costerebbe di più. Inoltre, il mezzo,

RICHIESTA INGIUSTA

Tassazione giustificata solo
dalla presenza della rete scolante
ma i canali hanno perso efficienza

come il trattore o il camion gli verrebbe sequestrato per mesi e fino a sentenza. Si preferisce perciò pagare, anche se si ritiene ingiusto farlo, con buona pace della effettività del diritto di difesa garantito per tutti, ed indipendentemente se l'agricoltore abbia ragione o torto nel merito. Pertanto, occorre che

la Regione Puglia intervenga e cessi questa usurpazione di diritti costituzionali dei cittadini».

Gli attuali piani di classifica per il riparto delle spese dei consorzi «Ugento-Li Foggia» ed Arneo sono stati redatti nel 2012, ma sulla base di cartografie ormai già superate all'epoca. Si prevede come unico beneficio, per poter «giustificare» la tassazione dei terreni, la presenza della rete scolante, cioè dei canali di scolo. Nella maggior parte dei casi, però, questi canali hanno perso la loro efficienza idraulica, per mancata manutenzione periodica o per interventi edificatori che li hanno interrotti prima dello sfocio in mare o per i bacini endoreici nelle voragini interne. Anche quei pochi canali che conserverebbero la loro efficienza idraulica non convogliano più, se non in minima parte, le acque piovane dei terreni, per la presenza di parapetti lungo le reti stradali.